Il ricordo di Scelba e quello di Nicola Vella

del decreto prefettizio per la sospensione del sindaco di Porto Azzurro, avvenuta al primi del neses scorso, appresi allora dal giornale che «il provvedimento è stato preso in base ad una legge comuna-le e provinciale del 1915, il cui articolo 159 è stato assai poco

usato, in questi 70 anni». Mi sono ricordato che la legge comunale e provinciale del 1915 per il passato ha at tentato molto più ferocemen te alle libertà democratiche nel 1950, dietro relazione a Capo dello Stato del ministro Capo dello Stato del ministro Scelba, fu sciolto l'intero Con-siglio comunale di Lacedonia, in provincia di Avellino, retto da un'amministrazione demo

cratica, il cui sindaco era mo padre Nicola, indipendente di sinistra. Da notare che in quel·le zone era in atto il fenomeno dell'occupazione delle terre, il cui lievito politico era il Pci e la Camera del Lavoro.

Lo sdegno dei sinceri democratici di tutt'italla fu tal·mente grande che venne presentata un'interrogazione parlamentare a firma, tra gli altri, di Giorgio Amendola. Ma il decreto di scioglimento fu eseguito e interruppe una fase della storia democratica dell'Alta Irpinia che, in soli quatto anni, dal '46 al '50, tra altre opere, aveva dato a quelaltre opere, aveva dato a quel-la zona assetata l'acquedotto.

la zona assetata l'acquedotto, il ricordo di quella epopea non si è mai spento ed è ancora di esempio per quelle popolazioni, se è vero che il 23 agosto u.s. è stata a Nicola Vella dedicata una piazza a Lacedonia, ricavata in un'area di sedime del terremoto del 130 in mezzo alle case del "30 in mezzo alle case dei contadini che, in quell'epoca di fame, speranza e rabbia, si erano riconosciuti nella sua

erano riconosciuti nella sua opera.

È comunque quanto meno aingolare (e confortante per la Varità) che mio padre, amministratore indegno per decreto presidenziale nel '50, sia oggi degno di dar nome ad una civica plazza: I cittadini del mio paese sono stati evidentemente più coerenti del governo d'allora, dimostrando che è il popolo e non i governi che la ia storia.

arch. Aldo Vella. S. Giorgio a Cremano (Napoli)

«Quell'ago di ottone che metteva naura...»

Gent.mo direttore, è trop-po aperare che venga final-mente vietata la libera vendita (perfino nei supermarket) del-le siringhe a perdere? Capisco che alcune decine di migliaia di prodotti venduti al giorno algnificano un bel fatturato, ma quanto costano poi gil adalgrillicano un bei fatiurato me quanto costano pol gli activato me quanto costano pol gli adetti alla raccolta e. In termini di assistenza, i possibili contaglati? Ricorda, direttore, le siringhe «di una volta», con l'ago di ottone che solo a vederio metteva paura, e il gavetti no di altuminio per ila bolittura? Quanti tossici crede ci sarebbero stati disposti a sobbarcarsi a tutta quella trafila?

Credo non sia una scionezza il sostenere che la diffusione di massa del mezzo per drogarsi abbia in realità favorito enormemente la diffu

.Far votare soltanto la domenica e non anche il lunedì sarebbe cosa giusta non solo per la spesa, ma per motivi più generali che però dispiacciono alla Dc

Basta urne aperte due giorni!

proposito della legge elettorale, e pre-cisamente dei due giorni di votazione stabiliti per tutti i tipi di elezioni, per-che non vediamo mai su l'Unitò alcun accenno al problema, anche se ci apprestiamo ad un'ennesima votazione nel giorni 8 e 9 novembre per i noti

Possibile che i nostri Gruppi parlamentari non sollevino mai questo pro-blema, che ci sembra rivesta molta im-portanza sia sotto il profilo politico sia sotto quello economico (ridurre una

sotto quello economico (ridurre una spesa di centinala di miliardi)? Ci sembra che l'opinione pubblica

sione della droga stessal E al-lora mi domando: perché non autorizzare solo le Usi, gli ospedali e il personale sanita-rio (comprese le infermiere professionali) all'uso delle -indubblamente utili - siringhe a perdere?

a perdere? Forse non è molto, ma per

rorse non e molto, ma per cominciare servirebbe anche questo. Provi a immaginare: 4.000 siringhe abbandonate ogni giorno solo a Milano ognuna delle quali può uccidere: è come se la città fosse

Sui «delitti di

Bargagli» in tv

severa critica

dei partigiani

Caro direttore, intendiamo esprimere il nostro giudizio critico e la nostra più viva
protesta civile per la trasmissione televisiva, prima di uncicio di «Gialli veri», andata in
onda martedi 29/9 nei terzo
programma sul «delitti di Bargagli».

In primo luogo riteniamo
più che disputibile l'idea che
un mezzo di comunicazione
potente quale la televisione
oper di più pubblica), abbia ritenuto di inserire nei suoi programmi (di informazione;)
di pretesa ricostruzione in forma
ilbera di fati, la prospettazione di ipotesi, la ricerca di speciliche responsabilità, relativamente ad avvenimenti che

vamente ad avvenimenti che sono tuttora oggetto di inchiesta e di processi affidati agli inquirenti e alla magistratura. Sappiamo tutti quanto, di fronte a gravi ed oscuri episodi criminosi, sia spesso difficile, sofferta e a volte dolorosa la ricerca della verità anche allorche avviene nella sede propria a ciò delegata, quella del procedimento giudiziario, con l'osservanza di regole precise, e la partecipazione di accusa e difesa. Ciò innanzitutto perché viene colinvolta la libertà e la dignità delle persone, vittime o colpevoli che esse siano.

ne, vittime o coipevou cne es-se siano.

Nella trasmissione in que-stione, a quella sede propria e-sitata sovrapposta una sorta di processo felevisivo, fatto di spezzoni filmati più o meno raccapriccianti confezionati per l'occasione; di collega-

amente ad avvenimenti che

apprezzerebbe una iniziativa del nostro partito, anche se destinata all'insuccesso, perché comunque ci consentirebbe di dimostrare che è la Dc che si oppone alle votazioni in un solo giorno, come invece si fa in tutti i Pae-si del mondo. Non manca molto alle prossime elezioni e probabilmente non si potrà fare nulla di concreto neppure ora; ma ci sembra che alme-no parlarne su l'Unità sarebbe oltre-

o positivo.

Guido Cappello, Ferruccio

Galdi, Elvio Cruciani. Genova

IL GOVERNO

CEDE AL

RICATTO

PAPALE.

menti asseriti e incomprensi-bili fra episodi antichi e recen-ti, di riferimenti ad ambienti non precisati e ad «atmosfere» createsi, che rischiano coin-

volgimenti e criminalizzazion

volgimenti e criminalizzazioni tanto generali quanto generici, di ipotesi inquietanti quanto vaghe e disancorate da
ogni prova o nesso logico; e
poi questo processo o indagine alternativi sono continuati
soilecitando contributi telefonici ner la scoperta della veri-

nici per la scoperta della veri-tà che era fin troppo facile prevedere non avrebbero avu-

to alcuna serietà o utilità.

prevetere ini avecuero avecuero in acuna serietà o utilità. Riteniamo di interpretare la volontà e il sentimento degli uomini della Resistenza, dichiarando che essi sono i primi a volere che piena luce venga fatta, su fatti che abbiano avuto aspetti delittuosi che per primi condanniamo, purchè ciò avvenga sulla base di corretta e adeguata documentazione e nelle forme e nelle sedi dovute. Tutto quanto sopra è ben al di tuori di un qualsiasi corretto esercizio del diritto di cronaca e appare ispirato ad intenti di un sensazionalismo non

non anche il luned into alle 14, sa-rebbe una misura giusta e convenien-te, non solo e non tanto in relazione alle spese finanziarie ma per motivi più generali. D'altra parte voglio ri-cordare che per le elezioni al Parlamento europeo già si vota soltanto la

Bisogna quindi tornare alla carica, in Parlamento, con apposite proposte di legge. La questione, a giudicare dalle lettere che ricevo, è molto senti-

Far votare soltanto la domenica, e

Naturalmente non ci sfugge (e credo non sfugga agli scriventi) il fatto

DEVE AVER MINACCIATO

COMPLETO DI DOSSIERS.

DI ESTRADARCI

IL MARCINKUS

temperato dalla un po' peno-sa presenza in studio di due magistrati.
Aggiungiamo, e questo ci tocca più da vicino, nel senti-menti profondi che fanno par-te del patrimonio popolare della nostra gente, che la tra-smissione ha presentato in

smissione ha presentato in modo tendenzioso la realta

modo tendenzioso la realtà della Resistenza in generale di quella genovese in particolare. Una realtà fatta di grandi lotte e sacrifici, di identità (quelle che hanno fondato la Repubblica) e soprattutto di grande rigore morale.

Non aver messo questo nella dovuta luce, e sia pure indirettamente e sottlimente aver avvalorato l'idea della Resistenza come una vicenda storica intessuta di fatti criminosi, non può che aprire la stra-

nca intessuta di fatti crimino-si, non può che aprire la stra-da alle speculazioni e alle pro-vocazioni, come glà è avvenu-to, proprio partendo dai fatti di Bargagli, in un passato non lontano.

lontano.

Ma avvalorare in modo anche non esplicito l'opinione
che questi fatti costituiscano il
tessuto della Resistenza è, a
nostro avviso, assai grave. Anche perché sappiamo bene

preferenze, del restringimento dei collegi elettorali, ecc. Sono convinto che non si potrà sfuggire, alla lunga a una discussione fra le forze demo a una discussione fra le forze demo-cratiche e a una decisione sul vari aspetti delle leggi elettorali. Un pro-blema più piccolo, che forse si può risolvere prima, è quello della durata delle votazioni (una giornata o due).

battaglie.

Sempre grato per l'ospitali-tà nel giornale invio a te e a tutti i compagni molti fraterni

Qualche sindacato italiano vuol seguire questo esempio?

Cara Unità, a Blackpool i sindacati inglesi runiti in con-gresso hanno deciso di cam-biare strategia ed immagine: la parola d'ordine è enew rea-lisme, una strategia tutta nuova e pragmatica

tism», una strategia tutta nuotism», una strategia tutta nuova e pragmatica.

A quanto sembra, le
timons non ce la fanno più, i
loro muscoli si sono afflosciati, la loro palestra non rende
più, è fuori moda, non è più
moderno farsi i muscoli lottando contro il padrone, è
troppo «out», e così gli avversari, cioè il governo particolarmente duro e una maggioranza parlamentare ostilecontinuano imperterriti ad allenarsi nella palestra del capitalismo, usando come pesì i
lavoratori, e la scelta non è
certo quella che manca, visto
che sulla classe lavoratrice
grava il fardello dell'intero sistema!

grava il rardello dell'intero sistema!

Mi viene però un dubbio: forse qualche *Union* è in possesso della chiave d'accesso a quella palestra?

Certamente è così, visto che nasce una confederazione delle *Unions* nuova di zecca, che offre agli aderenti non lotte organizzate per l'emancipazione dei lavoratori ma come leggo su un guotidiano ca, che offre agui aderenti noi lotte origanizzate per l'emancipazione dei lavoratori ma come leggo su un quotidiano «carte di credito, carte per in
titro di denaro dai cash point
di società finanziarie appartenenti al sindacato, aperture di
credito, mutui per la casa,
creazioni di cooperative e
buoni sconto per l'acquisto e
di prezioso consiglio degii
esperii per gli investimenti.

Non si osteggia più il piano
di privatizzazione del governo. Invece questi consiglier
finanziari, che sono a disposizione degli iscritti, molto
spesso raccomandano l'acquisto di azioni proprio di
aziende ed enti recentemente
privatizzati.

Aziento ed entrecementeme privatizzati.

Ma questo è ancora un sin-dacato? No è un'agenzia, o meglio un patronato che ero-ga sempre nuovi servizi ai pro-pri iscritti.

me contributo per le comuni

Glorgio Nebbla. Roma

ingarbugliata matassa dell'attività alternativa. Pare proprio che gli alunni tutti quanti, secondo lo stato attuale della legislazione, debbano stare a scuola lo stesso numero di ore. Il problema allora è: per fare che cosa? Il ministro Galloni non ha certo ereditato una situazione facile: però la sua idea, che può sembrare buona e ultra-democratica, di interpellare i genitori che non intendono avvalersi per i figli dell'insegnamento cattolico, non mi pare che in questo momento possa diradare il grande bailamme che si sta facendo. A mio giudizio è più utile riflettere sulla esperienza dell'anno passato '86-87. La stragrande maggioranza delle scuole non ha nominato appositi docenti per le attività alternative ma vi ha provveduto con le cossiddette ore di completamento. Nella scuola mepita la metti della cuttere di

con le cosiddette ore di com-pletamento. Nella scuola me-dia la metà delle cattedre di tettere è di 15 ore, con l'obbin-go per chi ne è titolare di completare a 18. Nella mia scuola le attività alternative sono andate bene (e la stessa

cosa penso di tante altre scuo-le medie). È perché? Perché gli insegnanti di italiano che vi hanno provveduto, anche in quella occasione hanno contiquella occasione hanno conti-nuato a lare il proprio mestin-re, vale a dire a insegnare ita-liano. Uno o due alunni per classe, quelli appunto che non si sono «avvalsi» hanno avuto una lezione individualizzata o quasi tale. Nei fatti hanno let-to, scritto, commentato, rias-sunto, parafrasato, recitato... La moralità sta nella serietà delle intenzioni e del metodo. I contenuti? Anche nell'ora normale di italiano la lingua madre è veicolo di una visio-ne morale della vita. Ci man-cherebbe altro che non fosse cosi.

cosi.
Un'altra scuola potrà di-sporre di un docente di ingle-se, oppure di matematica o di educazione fisica e via dicen-do: è da questa disponibilità che si deve partire anziché in-ventarsi nuove tematiche e

nuove materie.
Gli alunni «non avvalentisi» facciano umilmente e semplicemente, senza finzioni ipocrite, la materia che la scuola può loro offrire sulla base della disponibilità concreta di un

di classe.

Al di fuori di questa impo-stazione, dovremo chiederci tutti quanto di polemico ma anche quanto di vero ci sia nella equazione escogitata da Democrazia proletaria: «Ora ma che essa si sedimenti trop po come un sottile ammicca-mento al dolce far niente.

prof. Caterina Baratta

CHE TEMPO FA ha forse intenzione di seguire

questo fulgido esempio? Spe

«Gli insegnanti continuino

proprio mestiere»

a fare il



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di bassa pressione localizzata IL TEMPO IN ITALIA: I 'area di bassa pressione localizzata immediatamente ad ovest della nostra penisola continua nella sua lenta azione di erosione dell'altta pressione che ancora caratterizza il tempo sulla nostra penisola. Le perturbazioni inserita nella depressio si spostano lenta-mente verso levante e cominciano ad interessare le ra-gioni settentrionali e parte di quelle centrali.

TEMPO PREVISTO: sulla regioni dell'Italia settentrionale cialo caragimenta suvologo con presidentina appres-

cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparae. Sull'Italia centrale graduale intensificazione della nuvolosità ad iniziare dalla fascia tirrenica e la Sardegna. Sulle sita ad iniziaro della rascia tirrenica e la Sardeg rimanenti regioni italiane prevalenza di tempo bi cielo sereno o scaramente nuvoloso. VENTI: deboli provenienti de Est. MARI: mossi i bacini settentrionali, leggermente altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse in estensione da Ovest verso Est. Sulle regioni meridionali prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scaras-

mente nuvoloso. MARTEDÌ E MERCOLEDÌ: graduale attenuazione del fenomeni di cattivo tempo ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e sucessivamente de quelle dela fasola tire-nica centrale. Estensione della nuvolosità verso la regioni mendionali e possibilità di successive precipitazioni.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	9	14
Verons	10	19
Trieste	12	18
Venezia	9	19
Milano	9	17
Torino	11	13
Cuneo	9	11
Gehova	11	21
Bologna	9	20
Firenze	9	22
Pisa	11	23
Ancona	10	19
Perugia	11	17

Roma Urbe	11	2
Roma Fiumicino	14	2
Campobasso	9	1
Barı	11	2
Napoli	11	2
Potenza	8	1
S. Maria Leuca	16	2
Reggio Calabria	17	2
Messina	19	2
Palermo	20	2
Catania	19	2
Alghero	15	2
Cagliari	19	7

20

TEMPERATURE ALL'ESTER

Amsterdam	4	1
Atene	15	1
Berlino	4	10
Bruxelles	8	20
Copenaghen	9	1;
Ginevra	8	11
Helsinki	4	1!
Lisbona	16	20

Londra	13	1
Madrid	15	2
Mosca	5	ī
New York	10	2
Parigi	12	2
Stoccolma	9	1
Varsavia	np	r
Vienna	5	٦

Alla Danimarca il trofeo del Mec

Concluso con pieno successo il 1º Trofeo dei Meza di Alba Adriatica che vedeva impegnate otto squadre europea dopo il forfait di Francia, Grecia, Belgio e Germania. Il trofeo, che verrà assegnato definitivamente a chi vincerà per tre volte anche non consecutive, questa volta è stato appannaggio della Danimarca che potendo contare sul GM Hansen e 2 Ml ha vinto indisturbata con 20,5. A due punti la Spagna che con 4 Ml ha subito un secco 1-3 nella surbata con 20,5. A due punti la Spagna che con 4 Ml ha subito un secco 1-3 nella successi della nostra squadra che conteva su Arlandi, Godena, Ratti e Borgo con Passerotti come diserva. I nostri su 7 turni hanno perso solo contro le prime due, battiut tutte le altre. La migliore prestazione è stata di Godena con 4,5 su l'imbattu-

nizzatori locali.
Sceso II sipario anche sul
13º Campionato a squadre
dell'Ulsp Scacchi che quesi'anno si è rinnovato nella sede di Forii e la durata di
giorni e 5 Turni. I campionilitaitanti sono i giocatori del circolo •2 Torris di Bo che l'hanno
spuntata all'ultimo turno contro ii forte «Canal» di Ve, 3/4
l'Alessandria e II Pesaro. Nella



IL BIANCO MUOVE E VINCE Ivenov-Grigorov (Ures 1987) 1. Th4+, Rxh4; 2. Dh7+, Dh6; 3. fxg3+, Rg4; 4. Dd7+, 7f6; 8. Dd1 abbandons. Se 1... gxh4; 2.Dg6 matto se 2... Rg4; 3. Dh3 matto.

classe B vittoria dell'Acqui seguito dal «Canal» e nella C del
"Petrosian» di Lugo sui «Canal», Estense e Telec di Bo,
Negli Juniores ha vinto il Cesena e nei pulcini il Foril A. La
gara ha visto partecipare 39
squadre, 4 in più dello scorso
anno e la migliore prestazione
è stata del Veneto che con le
«Canal» ha fatto la parte del
leone. Anche qui si ripeterà la
manifestazione il prossimo
anno per l'ottima accoglienza classe B vittoria dell'Acqui se- e

e organizzazione dell'Uisp Forii curata dal presidente Ferrucci, della Lega Scacchi. Dal 7 al 15 si svolgerà ad Aosta la 1º Coppa delle Nevi, Aosta la 1º Coppa delle Nevi, manifestazione a squadre organizzata dal Cral Cogne alla quale parteciperanno Danimarca, Galles, Irianda, Scozia, Jugoslavia, Urss, Ungheria, Bulgaria, poi dai 17 al 25 si proseguirà con un forte festival FSI e il campionato italiaraccogliere anche una docu-mentazione filatelica. Que-ste le sue richieste: «Tempo fa su un settimanale ho letto che la Corea del Nord ha emesso una serie di franco-bolli per festeggiare la Festa dell'Unità a Milano. Ho condeti Unita a Milano. Ho con-tattato parecchi filatelici che mi hanno detto tutti la stessa cosa: non si trova. E allora ho pensato di scrivere a te per saperne qualcosa di più e soprattutto dove era possibisopratutto deve era possibi-le trovaria. E poi volevo chie-derti se avevi notizie di altri francobolli riguardanti il Pci, le feste dell'Unità, ecc. an-nulli di feste dell'Unità e do-

Caro direttore, ho ricevuto per le mie collaborazioni a
l'Unità e Rinascita due assegni. Ti ringrazio molto, ma
considero un onore collabocare, senza alcun compenso,
ai giornali del Partito, e spero
che mi concederete di continuare a iro Il compenso che

nuare a farlo Il compenso che mi avete inviato ritengo più giusto destinarlo a l'Unità co-

ALTAN.

che l'interpretazione della

storia la parte della politica del presente.

«Un onore

collaborare

ai giornali del Partito»

Raimondo Ricci Ralmondo Ricci.
Presidente onorano Anpi provinciale di Genova Giorgio Gimelli. Comandante partigiano e storico della Resistenza

Luigi Boschetti di San Giorgio Monferrato, in pro vincia di Alessandria, racco-glie tutto il materiale che ri-guarda il Pci ed ora vorrebbe sua crescita - Catalogo di

nulli di feste dell'Unità e do-ve poterili trovare». Per le informazioni ed al-tre eventuali richieste, sug-gerisco di rivolgersi al Cifr (Centro Italiano filatella resi-stenza) e in particolare a Ni-no Paterilni, presso Circolo «A Gramsci», Via Toschi 25, 42100 Reggio Emilia per ri-chiedere, se è ancora possi-bile, una copia del volume Olmi Mario & C., La storia di

FILATELIA

Se la collezione ha per tema il Pci un popolo nei simboli della cola, via Cannero 3, 20159 ra della mostra.

sua crescita - Catalogo di annulli speciali ed eventua-le altro materiale (ad esem-pio le cartoline ricordo con bollo speciale preparate nel 1983 in occasione della Fe-sio Emilia). Un elenco molto ampio di bolli e annullamen-ti usati in occasione di conti usati in occasione di con-gressi del Pci, feste dell'Unità ed altre manifestazioni fu a suo tempo fornito da Gian Franco Mazzucco di Settimo Franco Mazzucco di Settimo Torinese (via Trieste 8) e pubblicato su «l'Unità» del 21 aprile 1986, una copia della quale può essere richiesta all'amministrazione. Per i francobolli nord coreani e per informazioni su altre emissioni ci si può rivolgere ai due responsabili del servizio novità del Cfr. Nereo Ni-

merio, via G.Boni 1, 20144 Milano.

succinta risposta, segnalo a Luigi Boschetto le vignette dedicate ai martiri antifascisti edite nell'immediato do poguerra dall'Istituto Poli-grafico dello Stato. COPENAGHEN

Quest'anno, la coppia di francobolli emessa dalla Re-pubblica di San Marino in onore delle grandi città di tutto il mondo sarà dedicata a Copenaghen, città nella quale dal 16 al 25 ottobre, presso il Bella Center si terrà «Hafnia 87», esposizione mondiale di filatelia All'esposizione, la Repubblica di

San Marino sarà presente con uno stand ufficiale.
I due francobolli, da 1.200 e 2.000 live, raffigurano due panorami della città ripresi dalla Torre Rotonda, uno tratto da un acquerello del 1836 e uno da una veduta dei giorni postri I farcobolli dei giorni nostri. I fancobolli saranno messi in vendita il 16 ottobre, giorno di apertu-

ASTA ITALPHII.

go dell'asta che l'Italphil (piazza Mignanelli 3 - 00187 Roma) batterà il 27, 28 e 29 ottobre. Si tratta della tradizionale vendita generale d'autunno nel corso della quale saranno dispersi circa 4.000 lotti che coprono tutti i settori della filatelia. Anora una volta, una particolare at-tenzione è dedicata al matetenzione e dedicata al materiale per specialisti (saggi, prove, varietà) di francobolli italiani. Ben rappresentati i paesi esteri dei quali il catalogo allinea serie e pezzi di pregio, Molto ampia la gam-ma del prezzi, il che consen-te acquisti anche di pezzi e lotti di prezzo modesto. In sintesi, c'è di tutto per tutti.



E LOTTO MINISTER DEL 3 OTTOBRE 1987

LE QUOTE